PER SAPERNE DI
http://permicro.it
www.casamerica.it

Metropoli Genova

La città e gli immigrati

SCRIVETE A METROPOLI
Notizie, fotografie, comunicazioni si possono inviare a: segreteria_genova@repubblica.it

Barriere culturali e ostacoli burocratici possono essere superati costruendo un progetto che viene seguito passo per passo

Famiglie e imprese, formula microcredito

L'appoggio finanziario per gli immigrati, il boom dei negozi di frutta e verdura

Famiglie e imprese, formula microcredito

L'appoggio finanziario per gli immigrati, il boom dei negozi di frutta e verdura

ERICA MANNA

VALE la raccomandazione. Nel senso migliore del termine, in questo caso. «Noi lavoriamo senza chiedere una garanzia reale: facciamo un progetto di impresa, cerchiamo di aiutare chi apre un'attività superando barriere culturali, ostacoli burocratici. E ci basta alle volte anche solo la referenza di un gruppo, un'associazione, un circolo culturale: ci basiamo sulla parola, insomma. Una buona parola». Elio Perugi è il responsabile dell'area genovese di PerMicro, società di microcredito nata a Torino nel 2007, a Genova dal 2009, che ha appena aperto un nuovo ufficio in via San Siro. Spiega tutto con ordine, senza fretta: questione di abitudine. Da lui viene a chiedere un finanziamento chi non riuscirebbe ad accedervi per mancanza di garanzie: per il 90 per cento, immigrati. Chi vuole iniziare una nuova attività («Qualche anno fa c'era il boom dei Phone Center, poi si è passati ai Minimarket e ora vanno moltissimo gli ortofrutta» racconta). Il dipendente di una impresa edile in crisi che gli chiede di aprire la partita Iva, o qualcuno che si è indebitato per affittare una tomba quando la malattia di un parente si è aggravata («Sono per lo più sudamericani, chiedono un finanziamento per fare fronte alle spese del funerale, e a quelle per trasportare la salma nel paese d'origine»).

Sono tante, tutte diverse e tutte allo stesso tempo molto simili, le storie che sfilano davanti all'ufficio di via San Siro. «Abbiamo firmato un protocollo di intesa con la Provincia, Banca Etica e la Fondazione antiusura—spiega Perugi—cerchiamo di prevenire episodi di strozzinaggio: a Genova, nelle comunità di immigrati, c'è una forte tendenza all'indebitamento, purtroppo». PerMicro collabora anche con alcune associazioni, per formare una sorta di rete: «Il Grappolo, in via San Luca, e Csi, il Centro Servizi Immigrazione aperto da poco in via del Campo». Ma chi sono le persone che si rivolgono all'ufficio di via San Siro? «Noi facciamo microcredito per famiglie, per lo più peruviane ed ecuadoriane—precisa Perugi—che devono far fronte a spese mediche, per l'educazione dei figli o per comprare casa. E poi, ci sono le attività commerciali: si rivolgono a noi italiani, nordafricani, indiani. Quasi sempre si tratta di imprese individuali o società di persone: dai negozi di bigiotteria ai fruttivendoli, che in questo momento sono i più numerosi. Essenziale, per noi, è la contribuzione all'Inps». In via San Siro sono un po' consulenti, un po' psicologi, un po' mediatori culturali: «A volte nel mondo arabo il finanziamento è visto con sospetto, dunque noi cerchiamo di spiegare. E poi seguiamo le imprese passo dopo passo». Spesso, a lieto fine. «Abbiamo appena finanziato un pescatore che aveva rovinato le reti, si erano consumate e le doveva ricomprare. E poi due fruttivendoli, uno tunisino e l'altro marocchino. Hanno aperto un'attività, e ora sono riusciti grazie al loro reddito a far venire qui le mogli».

Incontro tra Garrone e Sanguinetti

Genova e Uruguay, il calcio che unisce

"IL calcio? Un palcoscenico educativo, che ha un forte valore sociale. È un elemento di forte integrazione, perché se giocatori di diversi colori in campo danno certi risultati è anche perché negli spogliatoi, con i compagni, c'è integrazione. E allora, scrolliamoci via i brutti episodi degli ultimi tempi: miglioriamo il calcio per una vita migliore". Riccardo Garrone, presidente della Sampdoria, interviene con queste parole ieri pomeriggio a Palazzo Tursi all'incontro "Genova – Uruguay, una lunga storia comune tra cultura e sport" organizzato dalla Fondazione Casa America. Perché sono "mille i fili che legano l'Italia e la Liguria all'Uruguay", spiega Roberto Speciale, presidente di Casa America che ha presentato il XII numero della rivista "Il calcio tra Italia e America Latina, l'esempio di Genova". Durante l'incontro il pittore Raimondo Sirotti ha donato una serigrafia all'ex presidente dell'Uruguay Julio María Sanguinetti (*nella foto*).

© RIPRODUZIONE RISERVATA